



Manager in cattedra per la lezione di spinoff

AL VIA UNA NUOVA SERIE DI INIZIATIVE COMUNI IMPRESE-UNIVERSITÀ PER RAFFORZARE LA PREPARAZIONE TECNICA MA SOPRATTUTTO PER INSEGNARE COME CREARE E GESTIRE UNA NUOVA IMPRESA

All'università di Roma è partita la seconda edizione del corso "Red" per valorizzare la ricerca

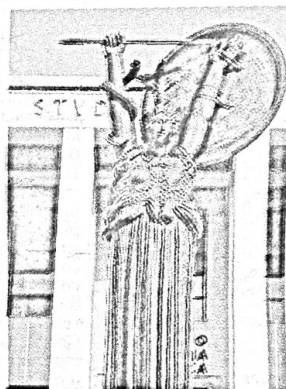
Catia Barone

Roma

Le industrie e i manager entrano nelle università e prendono il posto dei professori per trasformare i ricercatori in imprenditori. Iniziative di questo tipo sono nate in Italia da pochi anni ma hanno già portato alla creazione delle prime *spinoff*. Il corso di alta formazione in Innovazione e Valorizzazione della Ricerca della Sapienza di Roma Sapienza è uno di questi progetti: alla seconda edizione, unisce l'università alle industrie permettendo ai ricercatori di far fruttare le loro idee attraverso brevetti e collaborazioni con il mondo imprenditoriale. Il corso ha permesso a uno dei suoi partecipanti, Adriano Cerocchi, di creare *Over Technology* che realizza impianti elettrici 2.0 in grado di interrompere automaticamente

l'energia riconosciuta inutile, come nel caso di elettrodomestici lasciati accesi e non utilizzati.

Stesso scenario all'Università di Pisa dove da tre anni è attivo il programma PhD plus, percorso formativo extracurricolare dove i relatori sono imprenditori, finanziatori, esperti internazionali. Anche in questo caso, diversi progetti nati durante il corso si sono trasformati in *spinoff*: Manolo Garabini ha creato *qrobotics* che produce dispositivi per robot capaci di rendere i loro movimenti simili agli esseri umani, Sara Condino ha fondato *e-Spres3D* (e-Simulation and Planning from Radiological Exams to Surgery) per servizi di simulazione di interventi chirurgici grazie all'utilizzo di informazioni contenute nelle immagini radiologiche volumetriche. L'anno prossimo l'Università di Bologna lancerà invece il corso di laurea triennale "Design del prodotto industriale" che punterà sulla collaborazione con due aziende del settore di packaging (Gd e Ima). Le imprese parteciperanno direttamente alle attività didattiche. Intanto, sempre nel capoluogo emiliano, Unindustria collaborerà al corso di laurea in management



e marketing portando i suoi manager in aula e offrendo agli studenti due periodi di tirocinio in sedi estere.

Piccoli ma significativi passi avanti per il nostro Paese: «Un collegamento tra stato, università e imprese è fondamentale per aiutare gli studenti a inserirsi nel mondo del lavoro», spiega Filippo Passerini, *group president*

global business services di Procter & Gamble. «Gli imprenditori vanno nelle università e insegnano ai ricercatori come trasformare un'idea in un prodotto appetibile per il mercato. In Israele, ad esempio, questo sistema è a pieno regime da anni e funziona bene. Non ci stupiamo poi se una nazione così piccola sia riuscita a diventare la seconda al mondo per tecnologie dell'informazione. In Italia siamo ancora all'inizio». La P&G punta molto sui percorsi formativi e assume solo neolaureati. Per questo il suo rapporto con il mondo universitario è capillare e i suoi manager sono spesso coinvolti in master presso i più prestigiosi atenei italiani a supporto dei docenti. L'ultima iniziativa lanciata dal gruppo è un seminario ("A Challenge in Information & Decision Solutions") organizzato per i 24 migliori studenti di Europa, Medio Oriente ed Africa tra cui anche un italiano. Il corso, che si terrà a Varsavia ad aprile, permetterà ai giovani di osservare da vicino il lavoro di un manager che ogni giorno ha a che fare con la digitalizzazione dei processi e l'innovazione tecnologica di una società globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.